

Palafrizzoni I gestori: perdiamo il lavoro. Raffica di emendamenti, no del centrodestra. Il vicesindaco: serve ordine

La battaglia della movida

Il Consiglio vara le norme sulla chiusura anticipata dei locali. Bagarre in aula

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera il regolamento sui locali notturni e ratificato contestualmente l'ordinanza che porta la chiusura dei bar al massimo all'1.30 nelle zone «critiche» per gli schiamazzi. Urla e discussioni in aula, con i gestori che hanno accusato: «Così perdiamo il lavoro». Gandi: «Il testo è servito a mettere ordine».

a pagina 7

Giro di vite sulla movida, è bagarre

Il Consiglio approva il regolamento sui locali e l'ordinanza che ne anticipa la chiusura. Centrodestra contrario. I gestori: perdiamo il lavoro. Gandi: garantiamo ordine e decoro

Il modello di Parma
Il regolamento ricalca quello di Pizzarotti: per questo il M5S ha votato a favore

Ha rischiato di perdersi tra gli emendamenti (24) presentati sia dalla maggioranza che dalle opposizioni, ma il regolamento studiato dal Comune di Bergamo per disciplinare la movida notturna in città — e in Borgo Santa Caterina in particolare — è ora realtà. Non senza le preannunciate e forse inevitabili polemiche. Nonostante i tecnicismi di un dibattito fiume, il consiglio comunale di ieri (che a inizio serata ha omaggiato Vittorio Naldini, consigliere comunale e senatore scomparso a 99 anni) è stato tutt'altro che noioso. Ad ascoltare (e animare) il dibattito una cinquantina di spettatori, equamente divisi tra commercianti, dipendenti e loro parenti — tutti preoccupati per il futuro delle loro attività —, e chi abita nel Borgo e chiede di poter dormire sonni tranquilli. Così, al termine della presentazione della delibera, un gruppo di commercianti del Borgo ha consegnato al sindaco Giorgio Gori un cuscino e un orsacchiotto di peluche: «Ti auguria-

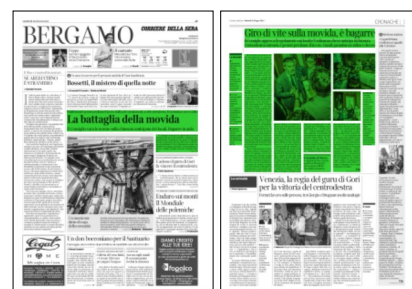
mo sogni d'oro, anche se ci farai perdere il posto di lavoro». Il primo cittadino non ha perso l'aplomb, ma c'è stata tensione: «Mia figlia rischia il fallimento», ha gridato una mamma, mentre un barista ha aggiunto: «Il problema dei decibel c'è due ore la settimana, ma ci farà perdere il lavoro».

Con o senza cuscino, il regolamento entrerà comunque in vigore il 27 giugno, con i commercianti che avranno tempo fino al 12 luglio per presentare agli uffici comunali l'autocertificazione con cui garantiranno il rispetto di almeno cinque delle nove norme contenute nel regolamento e necessarie per ottenere un bonus orario. Tra queste l'utilizzo di buttafuori o l'assenza di slot machine: un sistema basato sulla premialità che ricalca il regolamento messo a punto a Parma dall'amministrazione guidata dal Movimento 5 Stelle (uno dei motivi per il quale ieri sera i due consiglieri grillini si sono espressi a favore) e che permetterà ai commercianti di chiudere all'1.30 anziché alle 00.30, come da ordinanza comunale che affiancherà il regolamento e andrà a colpire le zone più calde della città, a partire dalla zona di Santa Caterina: «Eravamo e siamo tuttora consapevoli che il regolamento non accontenterà nessuno, né i commercianti né

i residenti del Borgo», ha ribadito il sindaco Giorgio Gori. Dopo gli emendamenti, c'è stato spazio per il dibattito, con le minoranze che — eccetto i grillini — hanno anticipato il loro voto contrario: «Nonostante gli emendamenti rimane un regolamento molto rigido, che impone ai commercianti vincoli pesanti e costosi — ha detto l'ex sindaco Franco Tentorio —. In un momento in cui i negozi chiudono ci voleva più cautela». «Votiamo contro anche per una questione di metodo: non sono state coinvolte né le minoranze né le associazioni della città — ha aggiunto il capogruppo della Lega, Alberto Ribolla —. È un regolamento grossolano, che penalizza la città». «Un documento in conflitto con la volontà dell'amministrazione di rivitalizzare il centro — il pensiero di Tommaso D'Aloia (Forza Italia) —. Il regolamento colpirà tutti indiscriminatamente, a prescindere dalle diverse attività». Alla critica ha risposto il vice sindaco Sergio Gandi: «Il regolamento serve a mettere più ordine e a evitare il degrado, che va dagli schiamazzi ai rifiuti».

F.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Il regolamento approvato ieri sera dal Consiglio comunale prevede nove «buone pratiche» che permettono ai gestori di ottenere un bonus sulla chiusura

● Chi, ad esempio, dota la propria attività di buttafuori, potrà accumulare un «punteggio»: rispettando 5 punti su 9, il locale potrà chiudere all'1.30 anziché alle 00.30

● Il testo di Parma, a cui Gori si è ispirato, è stato impugnato ma poi confermato anche dal Tar



Il confronto
Consiglio comunale acceso, ieri, a Palafrizzoni. I gestori e i lavoratori dei locali di Borgo Santa Caterina si sono presentati in aula per assistere alla discussione delle nuove regole sugli orari. In un cuscino-manifesto sindaco e vicesindaco sono accusati di non pensare a chi lavora